



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 4

*N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.*

**COMMISSIONI RIUNITE**

9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare)  
e 11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE  
OCCUPAZIONALE NEL SETTORE LATTIERO-CASEARIO,  
CON RIFERIMENTO ALLA FILIERA BUFALINA

4<sup>a</sup> seduta: martedì 2 febbraio 2010

Presidenza del presidente della 11<sup>a</sup> Commissione GIULIANO

**I N D I C E****Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL della provincia di Caserta**

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>		PALUMBO . . . . .	Pag. 3, 4
* ANDRIA (PD) . . . . .	5			

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'UGL della provincia di Caserta, il dottor Ferdinando Palumbo, segretario provinciale UGL agroalimentare di Caserta, accompagnato dalla dottoressa Elvira Mastrominico, collaboratrice, e dal dottor Luigi Enzo D'Amore, responsabile del settore emergenze agro-zootecniche-alimentari della ASL di Caserta.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,55.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### **Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL della provincia di Caserta**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale nel settore lattiero-caseario, con riferimento alla filiera bufalina, sospesa nella seduta del 1° dicembre 2009.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È in programma oggi l'audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL della provincia di Caserta. È presente, in rappresentanza dell'UGL della provincia di Caserta, il dottor Ferdinando Palumbo, segretario provinciale UGL agroalimentare di Caserta, accompagnato dalla dottoressa Elvira Mastrominico, collaboratrice, e dal dottor Luigi Enzo D'Amore, responsabile del settore emergenze agro-zootecniche-alimentari della ASL di Caserta. Li ringrazio per la loro presenza.

I rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL e UIL hanno inviato agli Uffici delle Commissioni riunite una relazione scritta, ma non hanno preventivamente avvertito gli Uffici della loro odierna assenza, fatto che certamente non ci fa piacere.

Lascio dunque la parola al dottor Palumbo.

*PALUMBO.* Signor Presidente, in premessa porto i saluti della UGL-Caserta e del suo segretario provinciale, Sergio D'Angelo.

La UGL-Caserta da tempo pone al centro delle priorità della sua azione di politica sindacale la difesa e la promozione delle produzioni frutto delle vocazioni tipiche dei territori: riteniamo, infatti, che queste rappresentino un elemento culturale prima ancora che produttivo di quelle zone della nostra provincia. In questa ottica, la UGL di Caserta considera la mozzarella di bufala campana DOP un biglietto da visita per l'intera

provincia. Questo è un elemento importante e costituisce una premessa rispetto a ciò in cui crediamo.

Siamo persuasi che l'intero comparto della filiera bufalina possa determinare una ricaduta occupazionale ancor maggiore di quella assicurata oggi dal settore. I dati diffusi qualche giorno fa da Federalimentare, organismo di Confindustria, hanno certificato che nell'ultimo anno nella regione Campania il comparto agroalimentare, dell'agroindustria, soprattutto con riferimento all'*export*, ha registrato un aumento dell'8,6 per cento con una proiezione di crescita pari al 31 per cento.

Se tutto ciò è vero, l'agroalimentare e l'agroindustria in Campania rappresentano un comparto che non può essere abbandonato a se stesso, ma che va accompagnato poiché rappresenta una fonte di sviluppo, anzi il volano per il futuro sviluppo della regione.

Purtroppo, negli ultimi anni la mozzarella ha subito gli effetti di una serie di problemi...

PRESIDENTE. Lo abbiamo visto anche negli ultimi giorni.

PALUMBO. È vero.

Come dicevo, negli ultimi anni la mozzarella ha subito gli effetti di una serie di problemi a causa di esperienze negative nate sul territorio: dapprima il caso del latte proveniente dall'estero (in alcuni casi addirittura da Paesi fuori dell'Unione europea); poi l'allarme diossina e, non ultima, l'emergenza di questi giorni con il commissariamento del consorzio di tutela della mozzarella.

La UGL di Caserta più volte si è fatta carico, in questa ottica, di richiedere a tutti i livelli incontri con attori istituzionali del territorio, quali Confindustria Caserta, l'Associazione nazionale allevatori specie bufalina (Anasb), la Provincia e lo stesso consorzio di tutela al fine di individuare possibili sinergie e di trovare soluzioni che servissero a risolvere i problemi.

Ricordo che nel dicembre 2007, ad esempio, chiedemmo un incontro al Ministero dell'ambiente per evitare che venisse impiantata una discarica nel comune di Pignataro Maggiore dove, tra allevamenti e caseifici, esistono circa 15 siti produttivi.

La soluzione, secondo noi, va ricercata nella tracciabilità del prodotto. Non può essere tracciata solo la fase di lavorazione della mozzarella, deve esserlo anche quella precedente, inerente alle stalle di produzione, perché soltanto dopo aver acquisito la certezza che il latte proviene da bufala campana DOP potremo dire di aver risolto gran parte dei problemi. A nostro avviso, molti dei problemi potrebbero essere evitati effettuando controlli accurati su ciò che accade sui territori.

Ciò premesso, ovviamente in qualità di sindacato siamo preoccupati per la ricaduta occupazionale legata al settore lattiero-caseario e, dunque, alla filiera bufalina.

Come abbiamo affermato più volte sul territorio (con dichiarazioni riprese dalla stampa locale), riteniamo altresì importante consentire la par-

tecipazione ai consorzi di tutela dei sindacati e delle associazioni dei consumatori perché se all'interno di tali consorzi sono presenti solo produttori ed allevatori, questi risultano comporre una sorta di circolo chiuso all'interno del quale può succedere ciò che si è verificato in questi giorni.

Pertanto, per i motivi sopra elencati riteniamo sia necessario intervenire immediatamente a difesa del settore.

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Palumbo per l'esauriente relazione che, essendo l'ultima di una serie, ci ha fornito un quadro piuttosto completo, a parte i fatti recenti che hanno inferto un ulteriore colpo al settore con possibili ricadute anche in termini occupazionali.

ANDRIA (PD). A nome della Commissione agricoltura e del presidente Scarpa Bonazza Buora oggi assente ringrazio gli auditi per il loro contributo e per aver accolto il nostro invito.

Vorrei fare una semplice precisazione rivolta, in particolar modo, a noi stessi per cogliere quanto è stato appena affermato – per esempio – sulla necessità di un allargamento delle rappresentanze in seno ai consorzi di tutela, esigenza che mi sembra avvertita non soltanto dal mondo del lavoro ma anche da chi tutela gli interessi dei consumatori.

Anche in costanza di un provvedimento che il Ministro per le politiche agricole ha adottato pochi giorni fa, in sede parlamentare qualcuno di noi (io tra questi) ha attivato iniziative. Ho rivolto infatti al Ministro un'interrogazione, che desidero portare a conoscenza dei colleghi e del Presidente della Commissione lavoro, affinché si valuti se sia il caso di incentivare la realizzazione di strutture di controllo e di analisi anche nelle altre province campane e, comunque, nelle altre realtà territoriali in cui il settore lattiero-caseario è certamente trainante, per evitare le preoccupazioni che certamente deriverebbero dal mancato svolgimento di un'attività del genere e i possibili effetti negativi che verrebbero a prodursi, con particolare riguardo – come ha affermato poc'anzi il dottor Palombo – a problemi di natura non soltanto economica, ma anche occupazionale. Mi chiedo, inoltre, se non debba essere valutata la necessità di garantire da un lato la tutela dei consumatori del territorio, dall'altro degli stessi produttori che molto spesso sono vittime inconsapevoli di strane situazioni e di problematiche che insorgono in conseguenza di frodi alimentari. Molto spesso, infatti (nove volte su dieci), anche produttori di aziende sane, che operano in piena trasparenza, si trovano coinvolti in situazioni negative che, insieme all'enfasi che talvolta (forse anche oltre misura, come nel caso recentemente citato più volte) accompagna provvedimenti di questo genere, offuscano l'immagine del prodotto.

Mi permetto, quindi di suggerire – anche se il signor presidente Giuliano non ha certo bisogno di aiuto – di ricondurre a sintesi tutto ciò che abbiamo ascoltato in questo ciclo di audizioni promosso dalla Commissione lavoro (ad alcune delle quali, in passato – nei mesi di novembre e dicembre – ho avuto occasione di partecipare) all'interno delle Commissioni parlamentari competenti, delle Commissioni del Senato che hanno

assunto tali iniziative. Ciò al fine di intraprendere le azioni più adeguate per interloquire con il Governo e tentare di dare una risposta compiuta al problema che in primo luogo lasci tranquilli i consumatori, esalti il buon nome del *made in Italy* con particolare riguardo al prodotto lattiero-caseario (non mi riferisco soltanto al formaggio fresco, alla mozzarella, ma anche agli altri derivati) e produca benefici effetti sotto il profilo economico, garantendo e mantenendo i livelli occupazionali già messi a dura prova per effetto delle crisi passate e delle conseguenze sempre presenti nell'immaginario collettivo.

Con il consigliere D'Amore, in passato, ci siamo occupati dei problemi relativi alla brucellosi, mentre svolgevamo all'epoca funzioni differenti sui territori: sappiamo bene come e quanto questi fatti incidano negativamente non soltanto sulla produttività ma anche sull'immagine di un prodotto e sul suo buon nome a livello nazionale ed internazionale.

Credo, quindi, che alla fine di questa utilissima serie di iniziative che il presidente Giuliano ha intrapreso con i colleghi della Commissione lavoro sia davvero il caso di tirare le somme, proprio traendo spunto dalle riflessioni e dai suggerimenti (molto spesso condivisi e comunque sempre utili) emersi dal ciclo di audizioni svolte.

PRESIDENTE. Le criticità che lei ha giustamente segnalato, senatore Andria, rappresentano il vero problema del settore.

Per la verità, con il Presidente della Commissione agricoltura avevamo già concordato, alla fine delle audizioni, di svolgere una sorta di riflessione su quanto avevamo ascoltato, anche alla luce della documentazione che ci è stata consegnata, per stimolare il settore nei punti che hanno dato maggiormente adito a criticità e a situazioni a volte illegali che hanno danneggiato il buon nome del prodotto e il territorio di produzione in genere.

Ringrazio gli auditi per il prezioso contributo fornito ai lavori delle Commissioni riunite.

Dichiaro conclusa l'audizione e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,05.*



